

ne decime di le merchadantie. Et nuj a li ordeni, non era il Barbo et fo mia opinion, metesemo a l'incontro che volemo la parte excepto che possino scontar in le tre per 100 per esser angaria solita, la qual si scoderà in contadi immediate, et che di questi dahari che si trazerano siano ducati 7000 ubligati per lo armar. Et vedendo li savij che il Consejo piaceva la nostra opinion tutti introno con nuj, *licet* mal volentieri sier Alvise da Molin che havia lui fato notarla. Et andò una parte: ave 8 di no.

Fu posto, per sier Marco Bolani e compagni savij dil Consejo e terra ferma nominati in la parte, certo hordine di debitori sono a le raxon nuove pagino fra termine di uno mexe senza pena *aliter* passato siano electi due provedadori al dito offitio per scurinio di la bancha e do man di election in pregadi per uno anno posendo esser refati, i qualli vadino ogni di su l'incanto a vender i beni per la Signoria mobili e stabeli che saranò di quelli debitori con le clausole *ut in parte*, molto longa, la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Sier Piero Duodo savio dil Consejo vuol la parte con questo si venda *etiam* beni conditionati, sier Zorzi Emo savio dil Consejo et sier Nicolò Trivixan savio a terra ferma voleno una altra parte molto longa, che tutti li debitori di le raxon nuove, tre savij sora il regno di Cipro, X officij et uno altro officio in termine di uno mexe pagino, *aliter* siano mandati a le cazude, e li per tutti li debiti incorporati, pagino con le penne et li sia venduto li beni e stabeli liberi e conditionati *ut in parte*. Parlò prima contra tutte tre opinion sier Castelan Boldù el XL, dicendo se ruina le dote ch'è contra la intention d'la terra, et poi vender beni conditionati per daj è mal *etc.* Rispose sier Piero Duodo, che era in settimana, dicendo bisogna danari si risalva le dote e bisogna aidarse e vender beni conditionati e tutto. Parlò poi sier Zorzi Emo per la sua opinion; poi sier Alvise da Molin per l'altra, qual non si vol si vendi beni condizionadi ne sia batolà in gran Consejo chome vol le altre do oppinion. Et andono le parte: 16 de l'Emo, 29 dil Duodo, el resto di li altri, et fu presa.

Fu posto per Jo Marin Sanudo e sier Lorenzo Orio dotor, savij ai ordeni, una parte: atento la galia di sier Hieronimò Capello soracomito è a Chioza ben in hordine, qual per esser stata mexi 48 fuora voria venir a disarmar, e atento li presenti tempi che mandandoli sovvenzione staria fuora ancora questo istade, perhò a sier Hieronimo Contarini proveditor di l'armada sia scripto in questa forma, *videlicet* che vedi, mandandoli sovvenzione, come per una poliza a tutti

che monterà zereha ducati 1200, vedi insieme con quel soracomito sij contenti restar ancora 4 mexi, e còmpiti per tutto il mexe di avosto possino venir a disarmar senza altra licentia, et con questo ch'è il comito, e cussi di grado in grado sarano messi sopra le galie di viazi di Levante, qual al suo disarmar porano andar *ut in parte*. Et a l'incontro sier Vido Antonio Trivixan e sier Piero Morexini savij ai ordeni, voleno la dita galia per esser stata assa' in armada vengino a disarmar et andò in renga. Jo convini risponder: andò le parte, 2 non sincere, nulla di no, 26 dil Trivixan, 111 la mia, et fu presa, e principiaj haver honor in pregadi.

*Di Campo, vene lettere, hessendo pregadi suso, di 10, date a San Bonifazio.* Chome zereha a domino Antonio di Pij si vol far tutto per contentarlo e con effecti oltra le parole per esser a proposito nostro di averlo. *Item*, mandano uno conto distinto di le zente hanno in Campo e quello voleno per pagarli e si provedi di danari. *Item*, hanno dal proveditor di Cologna, che è stà preso li uno portava lettere di Mantoa di Vigo da Campo San Piero a Vicenza a uno Lodovico di Almerigo *ut patet*, e manda la lettera li scrive. In conclusion di l'aviso si ha di Antonio Cao di Vacha che la dieta non vol dar ajuto a l'imperador, *unde* l'imperador fa venir francesi a recuperarli il suo stato li tocha, e scrive si duol di lui; et il gran maistro verà in campagna con homeni d'arme 2500, et fanti 12 milia, 30 boche di artellaria. *Item*, è afermà la liga, chome prima, dil re di Franza e col papa *etc.* Poi scriveno essi proveditori che li passi di Mantoana è serati, dicono per il morbo ma fanno acciò vi vadi a saper *etc.* e tutta via mandano vituarie a Verona: saria bon di questo se dicesse qualche parola al marchexe vi provedesse. *Item*, sono zonti de li in Campo 36 cavali tra brexani e bergamaschi, erano di la compagnia di Zuan Paulo Manfron, la più parte homeni d'arme, e si havessero danari ariano zente assai *maxime* fantarie. *Item*, è zonti alcuni alemanni, vieneno di Verona, et pur ozi è venuti 16, dicendo è partiti per non esser pagati, e l'horo li hanno licentati e li mandano per li monti verso Trento in Germania. *Item*, vene uno trombeta di monsignor di Merli governador francese, qual mostra esser lizier, e li portò una lettera la qual la mandono a la Signoria, e cussi quando fono col Campo in campagna li mandò a dir che doveano venir avanti, e presto si vederiano apresso e si potriano parlar, li risposeno chi vol far fati non diga parole, e ha visto si sono venuti in campagna *etc.* Or per questa lettera scrive acciò sapino